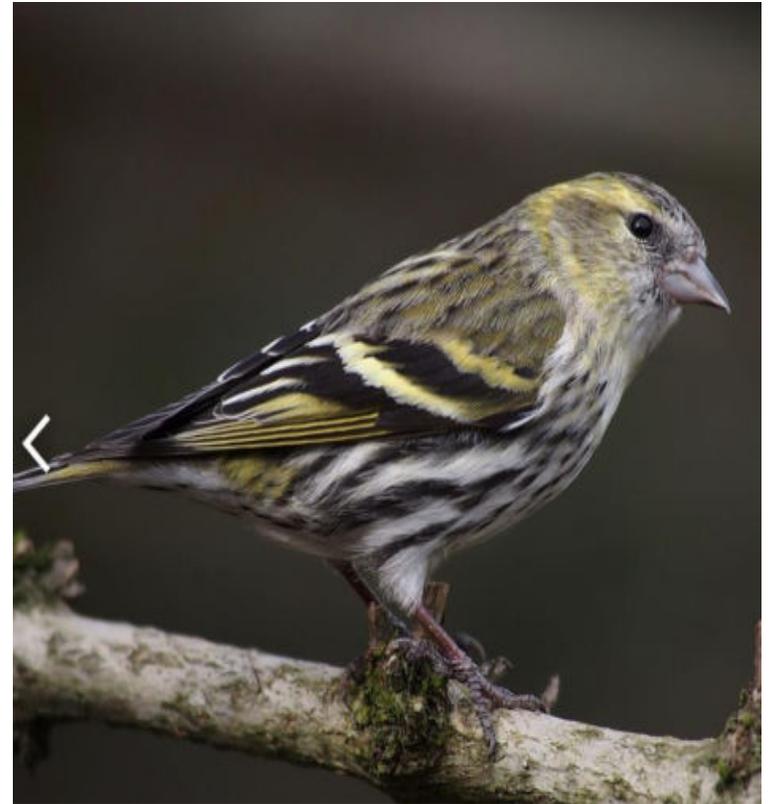


Il Lucherino

Spinus Spinus



Sottospecie: monotipica

Dimensioni

Misura 11–12 cm di lunghezza (lo standard chiede 11,5 cm).

Aspetto

Si tratta di uccelletti dall'aspetto slanciato ma massiccio, becco conico, ali appuntite e coda dalla punta lievemente forcuta.

Il dimorfismo sessuale è ben evidente.

I maschi presentano nuca e groppa di colore verde oliva, che sfuma nel giallo-verdastro su faccia, petto e codione, mentre il sottocoda è biancastro e i fianchi sono dello stesso colore, con presenza di rade striature grigio-nerastre: l'aspetto è reso inconfondibile dalla presenza di fronte, calotta e pizzetto di colore nero, mentre ali e coda sono anch'esse nere con presenza di specchi gialli e biancastri.



Le femmine, invece, mancano completamente del nero cefalico e mostrano una presenza molto più ridotta di lipocromo giallo, mostrando piumaggio perlopiù di colore verde oliva.

Soprattutto nella femmina il disegno è composto da un insieme di striature che devono interessare, in pratica tutto il corpo meno il basso petto ed il ventre. Tali striature devono essere nette ben distinte dal colore di fondo e possibilmente precise e non spezzate.

In ambedue i sessi, becco e zampe sono di colore grigio-nerastro, mentre gli occhi sono di colore bruno scuro.



Natura



Il lucherino è una specie che occupa un areale piuttosto vasto ma discontinuo. Risulta residente tutto l'anno in Europa Centrale dalla Germania all'arco alpino e ad est fino all'Ucraina e alla Russia europea.

Nel periodo estivo il lucherino amplia il proprio areale nelle zone più fresche della penisola scandinava e della Finlandia ed in Russia; mentre durante l'inverno le popolazioni delle aree fredde migrano in Europa meridionale (compresa l'Italia e la Corsica).



Le popolazioni asiatiche di lucherino invece sono sempre migratrici, scegliendo per la riproduzione l'estremo oriente russo, mentre durante la stagione fredda esse svernano in Corea, Giappone, Cina centrale e orientale e Taiwan.

Allevamento

- Locale allevamento valgono le regole per gli spinus e i carduellini
- arieggiato
- temperatura
- umidità
- fotoperiodo: da 9 a 15 ore di luce
- acqua (con acidificante)
- alimentazione:
 - ✓ misto (non eccedere con i semi oleosi)
 - ✓ particolarmente ghiotti di semi di: betulla, ontano, olmo, pioppo, abete, larice e pinoli
 - ✓ piante erbacee
 - ✓ soft ball (perle morbide) – estrusi (precedentemente abituati)
 - ✓ pastoncino (mantenimento e riproduzione)
 - ✓ integratori multivitaminico
 - ✓ vitamina K (fa regredire patologia/infiammazioni emorragiche)
 - ✓ verdure (soprattutto cicorie) + frutta
- igiene (pulizia della gabbia, griglie, posati, mangiatoie e beverini)

Alloggi

- gabbia da 60 cm con possibilità di separare il maschio
- rami e spighe (panico – rapunzia spesso chiamata bella di notte) vivacizzano l'interesse degli uccelli, nonché rappresentano un ottimo antistress limitando l'aggressività tra soggetti
- bagno frequentemente



Riproduzione

- 13/15 ore luce
- nido con coppa 8/10 cm
- solitamente depongono 4/5 uova che schiudono dopo 12-14 giorni di incubazione
- è consigliabile separare il maschio almeno durante la cova
- intorno al 5 al 8 giorno si anella con anello tipo "A"
- svezzano intorno al 30 giorno di vita



Standard del 2007

Oltre quanto detto in precedenza, sono importantissime le forti striature nei fianchi e nel dorso; meno nel maschio dove devono essere da grigio scuro a nere e molto più evidenti nella femmina dove il colore delle stesse è molto più scuro e nerastro nel dorso e meno nei fianchi.

Nelle femmine il basso ventre non avrà più striature ma sarà biancastro mentre nel maschio tale zona sarà giallo verdastra.

Principali Difetti:

Struttura: taglia piccola, corpo troppo esile e troppo allungato, testa piatta, testa piccola e sproporzionata rispetto al corpo, ecc.

Disegno: contorni irregolari dei disegni, forma non regolare degli stessi, esilità del pizzetto e della calotta, “occhiali” causati da irregolarità di quest’ultima, ecc.

Colore: troppo slavato ma anche troppo scuro, mancanza di brillantezza nel colore di fondo, dorso troppo ricco di feo nel maschio in particolare, colore slavato nella calotta, pizzetto, ecc.

Piumaggio: in crescita, non regolare, giovanile, ecc.

Portamento: troppo statico o troppo selvatico, non perfetta presa del posatoio, continuo camminare sulle sbarre della gabbia, giro della testa, stazionamento eccessivo a terra, ecc.

Condizioni generali: penne spezzate, piumaggio, zampe, becco ed anellino sporchi, becco scagliato e zampe scagliose, ecc.

Mutazioni

**Bruno – Pastello – Diluito S.F. – Diluito D.F. – Avorio –
Topazio – Silice – Giallo Dominante – Phaeo**



Femmina bruna



Maschio avorio



Avorio
Classico



Diluito Classico

Più recenti: Agata – Isabella



Lucherino Agata ♀



Lucherino Agata ♂

Si apprezza un disegno sottile, spezzettato ad intervalli regolari (a chicco di riso) e possibilmente allineato

L'azione del gene mutante *Agata*, riduce il disegno (quale conseguenza della diluizione del pigmento eumelanico) e lo fa apparire stretto e spezzettato. Inoltre la quasi totale inibizione della sintesi del pigmento Feomelanico, accentua ulteriormente la trama spezzettata del disegno, venendo meno la pigmentazione periferica di ogni singola penna.

Pertanto i soggetti maggiormente apprezzati nella variante fenotipica *Agata* risultano essere quelli che esprimono un disegno sottile, spezzettato, regolare negli intervalli vuoto-pieno, e preferibilmente quanto più lineare possibile, sia sul dorso che sui fianchi.

La linearità richiesta al disegno, prefigge un ordine geometrico dei tratti, che seppur manifestandosi in maniera sottile e spezzettati, si adagiano lungo linee virtuali, grossolanamente rettilinee.

Ovviamente le considerazioni fatte valgono per entrambi i generi Maschile e Femminile, anche se il disegno dorsale e sui fianchi costituisce da sempre una importante connotazione quasi del tutto esclusiva del genere femminile. I maschi palesano un disegno molto più contenuto.



Lucherino Isabella ♀

È uno spinus che si presta all'ibridazione.

Esponibilità di ibridi intragenere (o interspecifici) (delibera CTN nr.7/2018 – ratificata dal CDF FOI in data 24/11/2018 – entrata in vigore dalla stagione mostre 2019);

es: lucherino (spinus spinus) X lucherino testa nera (spinus magellanicus)

Esponibilità degli ibridi senza limiti di età (con delibera 11/2018 ratificata dal CDF FOI il 5-6-7/04/2019 - entrata in vigore dalla stagione mostre 2019)

CENNO LEGISLATIVO: rientra tra la fauna autoctona e quindi nella L.157/1992 (detenzione animali selvatici):

- ✓ dichiarazione di acquisto/fattura
- ✓ allevamento autorizzato dalla Regione Veneto
- ✓ dichiarazione di cessione

Il Lucherino Testa Nera

Spinus Magellanicus



Spinus magellanicusmagellanicus (Uruguay – Argentina)

Sottospecie:

- Spinus magellanicus bolivianus (sud Bolivia)
- Spinus magellanicu scapitalis(Columbia – Equador – nord Perù)
- Spinus magellanicus hoyi
- Spinus magellanicus ictericus
- Spinus magellanicus longirostris (Venezuala)
- Spinus magellanicus alleni (sud Bolivia – Paraguay)
- Spinus magellanicus paulus
- Spinus magellanicus peruanus
- Spinus magellanicus santae crucis
- Spinus magellanicus tucumanus
- Spinus magellanicus urubam bensis

NOTA PER IL GIUDIZIO: “Si fa presente che in sede di giudizio, allor quando il giudice incontrasse esemplari con caratteristiche tali da consentirne l'inquadramento esatto in una specifica sottospecie, è facoltà del giudice identificare l'esemplare come tale e giudicarlo conseguentemente.”



magellanicus bolivianus



Dimensioni

Misura 10–12 cm di lunghezza (11,5 cm da standard con tolleranza 0,5 cm).

Natura



Come tutti gli spinus nel periodo invernale vivono in storni e nel periodo degli amori (da ottobre a luglio) si formano le coppie.

I lucherini testanera sono uccelli rigidamente monogami in natura.

Una volta individuata una potenziale compagna, il maschio comincia a seguirla con insistenza, cantando e tenendo la coda ritta e spiegata, per meglio mostrare il giallo del codione: se la femmina cede alle sue lusinghe ha luogo l'accoppiamento.



Due giovani chiedono l'imbeccata al padre.

Il nido è a forma di coppa (8/10 cm): esso viene costruito dalla sola femmina fra i rami di un albero, utilizzando fibre vegetali e rametti per la parte esterna e foderando l'interno con lanugine e piumino.

All'interno del nido la femmina depone solitamente 4/5 uova biancastre con rade maculature brune ai poli, che provvede a covare da sola per 12/14 giorno.



Giovane allevato in cattività.

I pulli sono ciechi ed implumi alla schiusa: essi vengono accuditi ed imbeccati abbondantemente da ambedue i genitori, che per farlo rigurgitano all'interno dei loro ventrigli semi verdi ed insetti.

A due settimane circa dalla schiusa i pulli sono completamente impiumati e pronti a lasciare il nido.

I pulli continueranno ad essere imbeccati dai genitori fino a 30/35 giorni di vita per poi raggiungere l'indipendenza. Non di rado, prima della definitiva indipendenza dei pulli, la femmina inizia la costruzione di un nuovo nido.

In cattività è buona abitudine togliere il nido al momento dell'involto dei pulli per evitare che la femmina si dedichi esclusivamente alla nuova covata; non sempre i maschi riescono ad allevare da soli i pulli, rischiando il deperimento dei pulli della prima covata.

Allevamento e gestione sono molto simili tra tutti gli spinus



Standard

Aspetto

Specie dalla silhouette leggera ed elegante presenta capo tondeggiante, con becco conico e corto, occhio tondo e centrale, tipicamente circondato da palpebra di pelle nuda grigio nerastra evidente.

Collo pieno e cilindrico, che si stacca bene dalla testa e poggia tra le spalle, al centro del dorso, che deve essere piatto e ricordare un triangolo isoscele con vertice capovolto.

Il Petto è ampio e giustamente profondo.

Ali lunghe appuntite, che coprono il terzo prossimale della coda a rondine.

In posizione l'esemplare deve mantenere un angolo di cieca 45° rispetto al posatoio orizzontale.

Principali difetti

- Capo piatto o di forma trapezoidale o con attaccatura al collo troppo breve o incassata al dorso
- Becco troppo lungo e appuntito
- Dorso gobbo, o insellato
- Petto piatto o troppo prominente
- Posizione al posatoio troppo verticale o di contro seduta

Il piumaggio presenta dicromatismo sessuale:

Disegno del maschio



Nel maschio il ***disegno più caratterizzante è il cappuccio***, questo deve ricoprire interamente il capo dall'attaccatura del becco fin oltre l'occipite per qualche millimetro posteriormente ed arrivare anteriormente oltre la gola. Questo smarginamento anteriore del cappuccio deve essere sempre presente ed avere un'estensione di un paio di millimetri sull'alto petto, dove chiude con un margine ad U aperta.

L'estensione del disegno del cappuccio sul alto petto, non è considerabile come un disegno a sé stante, ma come parte integrante del cappuccio stesso e deve essere sempre presente.

Sul dorso del maschio è ricercato un leggerissimo disegno a righe, sottile e preciso.



Sulle ali è ricercata con precisione la doppia banda lipocromica realizzata sulle copritrici primarie e secondarie e la fiammata sulle prime remiganti. Queste aree che devono spiccare per estensione ed intensità del lipocromo in contrasto col fondo melanico delle penne, devono avere margini precisi ed essere simmetriche.

Sul vessillo laterale delle remiganti secondarie insiste un'ampia perlatura, che deve essere anch'essa simmetrica e avere bordi regolari.



La coda a rondine, è caratterizzata dall'avere la porzione prossimale lipocromica, che si estende dall'attaccatura per circa la metà della lunghezza delle timoniere. La rimanente porzione è interamente melanica, ed il passaggio tra le parti deve essere netto e preciso.

Remiganti e timoniere presentano nei soggetti migliori, un sottilissimo bordo depigmentato (inferiore al millimetro), da considerare come pregevole.

Difetti

- Cappuccio con attaccatura troppo alta sulla porzione posteriore (sopra l'occipite).
- Margini del cappuccio irregolari o sbavati.
- Estensione pettorale del cappuccio assente oppure troppo allungata o a forma di V, o con margini sbavati.
- Bande alari poco estese, irregolari o soprattutto quella delle copritrici primarie assente.
- Fiamma poco estesa, irregolare.
- Perle irregolari o assenti.
- Margine della linea di passaggio della porzione mediale della coda irregolare.

È tollerata l'assenza del margine depigmentato nelle penne forti.

Disegno della femmina



Nella femmina non sussiste il cappuccio ed è corretta una continuità tra la cromia del capo e il dorso, dove andremo a ricercare un disegno leggero, regolare, ma evidente, più marcato di quello maschile.

Sulle ali è ricercata con precisione la doppia banda lipocromica delle copritrici e la fiammata sulle prime remiganti, anche se la loro estensione è inferiore rispetto a quella dei maschi. Queste aree devono avere comunque margini precisi e buona evidenza. Sul vessillo laterale delle remiganti secondarie insiste come nei maschi un'ampia perlatura, che deve essere anch'essa simmetrica e avere bordi regolari.

La coda a rondine, è caratterizzata dall'avere la porzione prossimale lipocromica, che si estende dall'attaccatura per circa la metà della lunghezza delle timoniere. La rimanente porzione è interamente melanica. Il passaggio tra le due parti deve essere netto e preciso.

Remiganti e timoniere possono presentare nei soggetti migliori, un sottilissimo bordo depigmentato, da considerare disegno pregevole.

Difetti

- Presenza di un cappuccio evidente e marcato.
- Disegno del dorso assente o di contro troppo pesante.
- Bande alari poco estese, irregolari o soprattutto quella delle copritrici primarie assente.
- Fiamma poco estesa, irregolare.
- Perle irregolari o assenti.
- Margini della linea di passaggio della porzione mediale della coda irregolare.

È tollerata l'assenza del margine depigmentato nelle penne forti.

Cromia generale

La colorazione del *C. magellanica* è data dall'interazione tra lipocromo giallo limone e melanine.

Macroscopicamente si evince una predominanza dell'eumelanina nera, dai toni intensi e lucidi, che facendo da fondo al lipocromo giallo per effetto rifrattivo, sviluppa un piacevole tono verde limone. La scarsità di feomelanina permette un'espressione limpida dei colori.

Difetti della cromia generale

Lipocromo dorato

Lipocromo troppi sbiadito

Presenza apprezzabile di melanina bruna

Melanina nera sbiadita o opaca

Colore nel maschio ancestrale.

Il maschio deve essere caratterizzato da colori intensi brillanti e decisi.

Becco, zampe e occhio grigio scuro/nero.

Cappuccio nero intenso e lucido per tutta la sua estensione, compresa la porzione pettorale.

Collo in continuità col petto ed il ventre presenta un brillante lipocromo verde limone.

Petto e ventre verde limone intenso e brillante.

Codione (area del basso ventre e zona perianale) bianca.

Dorso verde ricoperto da una soffusa patina grigiastra che realizza nelle zone di convergenza un sottile disegno a righe grigio scuro.

Groppone giallo intenso.

Copritrici, remiganti e timoniere, presentano come descritto nel disegno aree lipocromiche giallo intenso e aree melaniche nero lucido.

Perlatura alare grigia, ma infiltrata abbondantemente di lipocromo giallo.

Colore nella femmina ancestrale

La femmina presenta colorazione più smorta, per ridotta quantità di lipocromo e infiltrazione diffusa di eumelanina grigia, mentre rimane scarsa la melanina bruna.

Becco, zampe e occhio grigio scuro/nero.

Capo grigio verdastro.

Collo in continuità col petto giallo grigiastro.

Petto e ventre giallo/grigiastro.

Codione (area del basso ventre e zona perianale) bianco, leggermente infiltrato di grigio e giallo sopra tutto nella zona ventrale

Dorso verde grigiastro con evidente soffusione melanica grigia e disegno a righe grigio scuro.

È tollerabile presenza leggera di melanina bruna in quest'area.

Groppone giallo.

Copritrici, remiganti e timoniere presentano zone di elezione lipocromica di un giallo non particolarmente intenso, ad eccezione della fiamma alare che deve esprimere un lipocromo intenso.

In queste aree melaniche devono presentarsi nere.

Perlatura alare grigia, meglio se leggermente infiltrata di lipocromo.

Mutazioni

Topazio – Diluito S.F. – Diluito D.F. – Bruno – Pastello – Avorio – Albino
Prossime: Agata – Silice



♂ Topazio



♀ Topazio



♂ Diluito S.F.



♀ Diluito S.F.



Francesco Stuppello

♀ Diluito D.F.



Stuppello 24AR

♂ Diluito D.F.



Stuppello 24AR

♀ Bruno



Stuppello 24AR

♀ Pastello

È uno spinus che si presta all'ibridazione, producendo soggetti molto interessanti.



Cenno obblighi detenzione: l'allevamento non ha limitazioni normative

Il Lucherino Ventregiallo

Spinus Xanthogastrus



Spinus xanthogastrus xanthogastrus (Costa Rica al Venezuela)

Sottospecie: – *Spinus xanthogastrus stejnegeri* (sud Perù – ovest Bolivia)



Ci sono ipotesi che affermano che lo spinus xanthogastrus stejnegeri possa essere una sottospecie dello spinus atratus (negrito della bolivia)

Dimensioni

Misura 10-11,5 cm di lunghezza.

Aspetto

Si tratta di uccellini dall'aspetto robusto, muniti di testa arrotondata con becco conico e appuntito, ali appuntite anch'esse e coda dalla punta lievemente forcuta.

Il piumaggio presenta dicromatismo sessuale:



nei maschi testa, parte superiore del petto, dorso, ali e coda sono di colore nero, mentre petto, ventre, codione e remiganti centrali sono gialli ed il sottocoda è biancastro.



La femmina, invece, manca completamente del nero (fatta eccezione per le ali e la coda) ed anche il lipocromo giallo è quasi assente, limitandosi a decise sfumature su petto, ventre e codione e alle barre alari, con livrea femminile dominata dai colori del grigio-olivastro.

In ambedue i sessi, becco e zampe si presentano di colore nerastro, mentre gli occhi sono di colore bruno scuro.

Natura

Come tutti gli spinus si nutre perlopiù di semi, che in natura reperisce soprattutto fra i rami medio-alti degli alberi, mentre è infrequente che scenda fra i cespugli o al suolo: il lucherino ventregiallo si nutre inoltre di bacche, germogli e foglioline, integrando inoltre la propria dieta durante il periodo di riproduzione con cibo di origine animale, come insetti e vermi.

La stagione degli amori va da marzo a maggio e da settembre a novembre: durante questi periodi le coppie portano avanti più di una covata.

Il nido viene costruito dalla sola femmina: esso consiste in una spessa coppa di fibre vegetali foderata internamente da pelame e piumino, posizionata ben nascosta nel fogliame di un albero fra i 2 ed i 4 m d'altezza. Al suo interno, la femmina depone 4-5 uova di colore bianco sporco con rade maculature rossicce, che provvede a covare da sola per circa 14 giorni.

I pulli, ciechi ed implumi alla schiusa, vengono accuditi da ambedue i genitori, divenendo in grado d'involarsi attorno alle due settimane di vita e svezzandosi a circa un mese dalla schiusa.

**Allevamento e gestione sono molto simili tra tutti
gli spinus**

Non ha uno Standard

Mutazioni

Prossime: Bruno – Pastello – Diluito S.F. – Silice



femmina pastello



femmina bruno pastello



femmina diluito SF

Ibridi non sono frequenti



Cenno obblighi detenzione: l'allevamento non ha limitazioni normative

Fonti:

Foto dal Web: Wikipedia – Ornitologia Lodato – all. Francesco Stuppello – Alexander Radovan

Ringrazio per il materiale fotografico Stefano Pico (foto del Lucherino) e Fernando Tamiazzo (foto del lucherino ventregiallo)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Relatore: Augusto De Angelis – Giudice EFI – Fringillidi
Monselice (PD), 16 febbraio 2024

